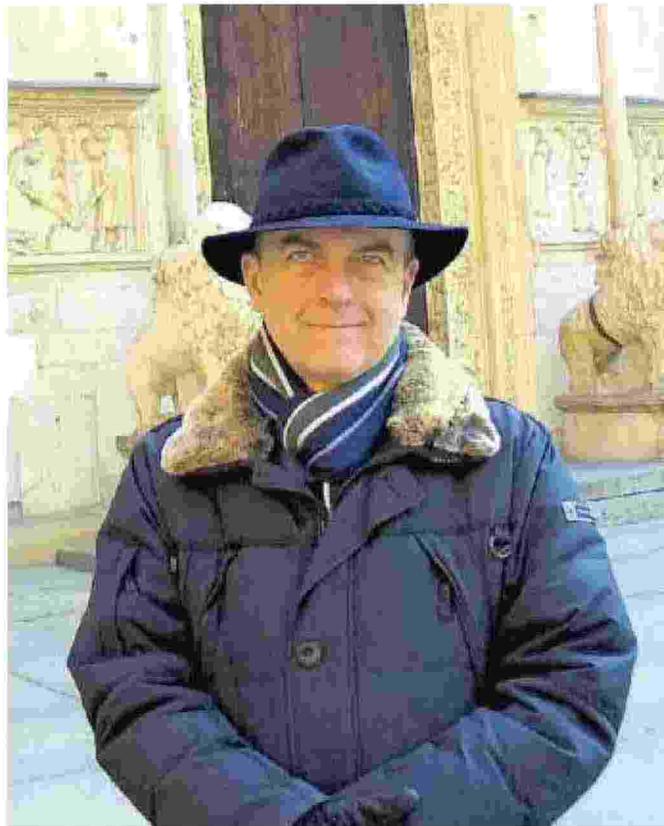


Addio al medico scrittore Corrado Lavini, 67 anni

FARINA / A PAG. 13



Corrado Roberto Lavini, medico-scrittore, aveva 67 anni



OGGI IN SAN PIETRO I FUNERALI

Lavini, quel medico speciale con la passione per la scrittura

Il chirurgo s'è spento a 67 anni. Silingardi (Rotary): «Ha toccato la nostra anima»
Al Festival Filosofia un evento da lui curato proseguirà «come da suo desiderio»

Gabriele Farina

Medico altruista e scrittore amante di Modena. Appassionato di viaggi e di arte. Così Corrado Lavini «ha toccato l'anima di tutte le persone che hanno avuto la fortuna di conoscerlo».

Lavini se n'è andato a 67 anni per un male incurabile. Oggi nella chiesa di San Pietro alle 10 l'ultimo saluto con parenti, colleghi e amici.

Luca Silingardi ne ha ereditato indirettamente la guida del Rotary Club Sassuolo. «Lo chiamavo Roberto dal suo secondo nome - ricorda Silingardi - come gli amici più stretti. Una volta gliel'ho voluto chiedere: "Roberto, come fai?". Operava al Policlinico e scriveva libri spesso con capacità letteraria».

La risposta del medico-scrittore? «Passione». La

stessa passione che ha spinto Lavini a coltivare sia gli studi classici sia i saperi scientifici. «È stato un bravissimo chirurgo toracico - riconosce il presidente del Rotary Club Sassuolo - ma alla professione univa una cultura straordinaria. S'è formato al liceo San Carlo prima di iscriversi a Medicina, continuando ad amare le Arti figurative. Avrebbe dovuto creare quest'anno un corso di Medicina e Arti figurative all'Università della terza età di Modena. Da poco, era socio corrispondente dell'Accademia nazionale delle scienze, delle lettere e delle arti. Non gli interessava solo la medicina».

Al Festival della Filosofia 2020 avrebbe dovuto affrontare venerdì 18 un viaggio fotografico nella Medicina del terzo millennio. Un viaggio tra "Uomini e macchine" affidato all'esperienza di Lavini e agli scatti della fotografa Antonella Monzoni.

«La mostra va avanti come da suo desiderio - anticipa la fotografa - e verrà presentato un ottimo lavoro. Sarà un'importante occasione per ricordare la sua figura». Una figura con cui Monzoni garantisce di aver «lavorato insieme in maniera entusiasmante, entrambi convinti che questo progetto sia molto interessante e utile».

Un interesse che Lavini ritrovava nella medicina in senso ampio. Da specialista in Chirurgia toracica e in Chirurgia toracica e Pronto Soccorso era stato promosso a dirigente di primo livello di Chirurgia toracica del Policlinico. Ha redatto centinaia di pubblicazioni su riviste nazionali e internazionali.

Ha pubblicato racconti con ricerche storiche e qualche punta d'ironia. «Ammazza più la penna del medico che la spada del cavaliere», una citazione da un proverbio toscano contenuta nel

suo "Ippocrate alla Berlino".

Più volte l'amore per il camice bianco e l'affetto per il nostro territorio hanno coinciso. Ha tracciato "Incroci tra cielo e terra" per realizzare interviste impossibili a illustri modenesi. «Modena potrebbe fare molto di più, per la storia e il passato che ha», l'incoraggiamento civico in un'intervista del 19 aprile 2017 alla *Gazzetta*.

Da presidente del Rotary sassolese, ha conosciuto atleti e gestito eventi benefici. «Era bravissimo a organizzare viaggi culturali straordinari», tributa Silingardi.

Il presidente lo ricorda «nella biblioteca-studio in casa mentre la moglie Angela e il figlio erano impegnati in altro». La passione per il Rotary gli è rimasta cucita sul bavero grazie al Paul Harris, la massima onorificenza rotariana. «Lo ricorderemo anche noi con un evento», promette Silingardi. —

La fotografa Monzoni:
«Entusiasmante lavorare con lui a un progetto utile»